

Pianopoli. Per Francesco Mercuri con la sanatoria la Eco Inerti avrà una nuova autorizzazione

Discarica, il Comitato non molla

«La realizzazione è al centro di enormi interessi economici»

PIANOPOLI - Discarica di "Carstello", una problematica sempre aperta: dopo le proteste dei cittadini negli anni scorsi, fu sequestrato il cantiere, giunse una multa all'azienda che aveva presentato il progetto ma ora, invece, «si creano le condizioni perché si possa utilizzare una discarica che non serve alla Calabria». Una situazione stigmatizzata dagli esponenti del "Comitato intercomunale, in particolare dal coordinatore che rilevano con disappunto che «non basta, purtroppo, avere ragione per far vincere la giustizia e salvaguardare l'interesse della collettività», escludono l'intervento dei sindaci del lametino e dei cittadini per opporsi alla realizzazione di una discarica di rifiuti speciali e non di semplice immondizia, e che rappresenta un'enorme business sulla pelle dei calabresi».

Il Comitato intercomunale ripercorre l'excursus della vicenda, facendo presente che il progetto della discarica era stato presentato dall'azienda "Eco Inerti" di Verelli seppure «non era previsto nel piano regionale dei rifiuti» e che l'amministrazione comunale di Pianopoli avrebbe «favorito l'approvazione del progetto, omettendo di segnalare vincoli ed alcune indisposizioni contenute nel Prg. Ilavori» aggiunge il Comitato: «erano stati innanzi in spregio all'autorizzazione già fortemente priva delle necessarie garanzie sulla tutela ambientale e sui rischi di inquinamento», ma dopo due esposti presentati sempre dal Comitato intercomunale, il cantiere fu bloccato e fu sequestrato il can-



La discarica di Pianopoli; a lato: Francesco Mercuri

tieri. In seguito sul bollettino ufficiale della Regione, è stato certificato che quelle segnalazioni di «grave irregolarità» indicate dal Comitato erano state accertate e sfociate «nell'applicazione di sanzioni nei confronti della ditta Eco Inerti, condannata a pagare una multa di 18.000 euro». Un excursus che per il Comitato sottolinea «il livello di incompetenza, superficialità e sulle cattive abitudini su cui forse non sarà mai fatta piena luce», ponendo l'interrogativo sul perché gli enti preposti non erano intervenuti e sui ritardi degli interventi nonostante le segnalazioni inconfutabili e corredate da foto.

Tra queste quelle del piano, «non citato nel progetto ma esistente nel fondo della cetranda discarica-segnalato nel 2004». Iacklove hanno atteso l'inizio dei lavori ed il totale sbancamento e stravolgimento del sito per

poi, un anno dopo, pretendere di individuarlo, mentre invece dopo un mese bastava andare sul posto per vederlo».

Ed il Comitato tiene a rimarcare che la multa comminata alla Eco Inerti «certifica l'irregolarità ma contestualmente consente di estinguere i reati ambientali».

Del procedimento penale in corso presso il Tribunale di Lamezia Terme resterà in piedi, se resterà, solo l'abuso di ufficio. Inoltre, aggiungono, la sanatoria prepara il terreno all'approvazione della nuova autorizzazione integrata ambientale per cui la "Eco Inerti" ha già presentato richiesta. In poche parole, secondo il Comitato si creano le condizioni affinché si possa realizzare questa discarica di rifiuti speciali, provenienti soprattutto da fuori regione, che è al centro di enormi interessi economici, con imponenti



interessi in gioco. Abbiamo fondati dubbi - aggiungono - che rischia molto di più colui che realizza un porticato abusivo, e nonostante sottinteso di essere sempre vigile e attento non chiedi aver impedito finché la discarica fosse realizzata, avanza il timore che «lo scontro è troppo impari per poter essere a lungo sostenuto». E per questo chiedono: «Cosa faranno i sindaci del lametino? E' il momento di vedere se esiste una, sia pure flebile, voglia di partecipazione e di riscatto nella popolazione calabrese e lamezina, è il momento di verificare se alcuni sindaci del comprensorio (Lamezia innanzi tutto) sono interessati allo sviluppo dell'attività agricola e turistica, alla tutela del fiume Amato, alla tutela del marchio "Valle dell'Amato", alla tutela dell'Area dei Due Mari oppure alla tutela di altri interessi ancora sconosciuti».

e. c.

Nocera Terinese. L'analisi di Naselli

Federalismo Preoccupazione inconsistente

di SILVIA IACHETTA

NOCERA TERINESE - A campagna elettorale ormai conclusa, Andrea Naselli, presidente del comitato "I cattolici per la Democrazia", esprime il suo pensiero sul lavoro che il Presidente Berlusconi dovrà svolgere negli anni a venire.

«Questa legislatura dovrà trascorrere all'insegna di riforme strutturali e radicali, per rendere più snella l'architettura burocratica che, frena, imbriglia, esaspera, impedisce lo sviluppo omogeneo di questa nostra Nazione. Al Sud notiamo un orientamento regionale che subisce l'usura di una critica fatta da pregiudizi inconsci e sostenuta da un'opposizione decisa. Cosa naturale quando si passa dall'idea al fatto e si toccano interessi da lungo tempo stabilizzati. In merito ad un possibile federalismo Naselli sostiene che «dietro a questa facciata politica - amministrativa, vi è la preoccupazione di partiti livellatori ed origini totalitarie che preferiscono il centralismo burocratico e il socialismo di Stato che si ade-

gua di più alla loro finalita'. Ma non solo. «Vi è anche una certa inconsistente preoccupazione, che la regione scompagini lo Stato e minacci l'unità nazionale. Queste sono preoccupazioni di politici che ormai vivono ancora di ricordi. Il mondo è cambiato, il tiranno esiste ed è lo Stato, rappresentato da una burocrazia spersonalizzata e senza responsabilità, che deve applicare regolamenti per centomila affari e per milioni di richiedenti, i quali tutti o maldecono i ritardi ingiustificati o cercano di difendersi a base di protezioni o, come abbiamo visto nel recente passato, con qualche busta fatta scivolare a tempo e luogo».

Ricorda poi che per Don Luigi Sturzo la Regione era concepita come unità convergente, non divergente dallo Stato.

«La sua idea federalista era ed è una Regione con specifici poteri inserita nella Nazione. Per questo ringraziamo la Lega di Umberto Bossi, convinti che porterà avanti il Federalismo che i meridionalisti del passato avrebbero voluto».